Prot. n. 0062058 del 02/10/2019 - [UOR: 000036 - Classif. VII/1]

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
* -2 OTT. 2019 *
N. Protocollo 62058
TIT. N

VERBALE DI VALUTAZIONE

della commissione giudicatrice della procedura di chiamata per la copertura di un posto di professore associato, ai sensi dell'art. 24 comma 5 della Legge 30.12.2010 n. 240, settore concorsuale 05/H1 ANATOMIA UMANA settore scientifico disciplinare BIO/16 (Bando D.R. n. 621 del 30.05.2019)

Il giorno 26.09.2019 alle ore 10:00 si è riunita la commissione giudicatrice nominata con DR. 911 del 31.07.2019 avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale:

Prof. Antonio GIORDANO	Professore Ordinario, Università Politecnica delle Marche
Prof. Raffaele DE CARO	Professore Ordinario, Università di Padova
Prof.ssa Sandra ZECCHI	Professore Ordinario, Università di Firenze

La Commissione procede immediatamente alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Antonio Giordano e del Segretario nella persona della Prof.ssa Sandra Zecchi.

La Commissione dichiara che non sussistono relazioni di parentela o affinità entro il 4° grado incluso tra i commissari, né cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. e che nessuno dei commissari è stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

Inoltre, ognuno dei membri della Commissione dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con la candidata dott.ssa Pasquapina CIARMELA e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La commissione nel valutare le pubblicazioni scientifiche, il curriculum e l'attività didattica del candidato terrà conto dei criteri stabiliti in conformità agli standard qualitativi di cui all'art. 24, comma 5 nell'ambito dei criteri generali fissati con D.M. 4.8.2011 (allegato A).

La Commissione procede ad esaminare la documentazione della candidata dott.ssa Pasquapina CIARMELA.

Ogni commissario, quindi, formula il proprio giudizio sulla candidata.

Il Presidente, dopo aver fatto constatare come siano stati formulati i giudizi di ogni commissario sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica del candidato, invita la commissione alla discussione collegiale che si conclude con la formulazione di un giudizio.

I giudizi individuali e collegiali sono allegati al presente verbale e ne costituiscono parte integrante (allegato B).

Infine, la commissione, all'unanimità dei componenti, valuta la candidata Dott.ssa Pasquapina CIARMELA idonea a svolgere le funzioni didattico scientifiche in qualità di professore associato nel settore concorsuale 05/H1 ANATOMIA UMANA, settore scientifico disciplinare BIO/16.

La seduta viene dichiarata chiusa alle ore 11:00

Letto, approvato, sottoscritto.

La Commissione

Antonio GIORDANO (Presidente)

Raffaele DE CARO

Sandra ZECCHI (Segretario)

ALLEGATO "A"

Decreto Ministeriale 4 agosto 2011 n. 344

Criteri per la disciplina, da parte degli Atenei, della valutazione dei ricercatori a tempo determinato, in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n.85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO in particolare, l'articolo 24, comma 5, periodi primo e secondo, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ai sensi del quale, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno di contratto di cui al comma 3, lettera b), dello stesso articolo, l'università valuta il ricercatore titolare del contratto, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e), della legge n. 240 del 2010, e, in caso di esito positivo della valutazione, il ricercatore, alla scadenza del contratto, è inquadrato nel ruolo dei professori associati;

VISTO altresì, il terzo periodo del citato articolo 24, comma 5, ai sensi del quale la predetta valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

CONSIDERATO che la valutazione in questione riguarda ricercatori a tempo determinato che hanno già conseguito l'abilitazione scientifica nazionale al ruolo di professore associato;

RITENUTO pertanto che gli atenei possano utilizzare, per la valutazione dell'attività di ricerca, criteri anche più selettivi di quelli previsti per il conseguimento della corrispondente abilitazione scientifica nazionale;

DECRETA

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente decreto stabilisce i criteri nell'ambito dei quali le università, con appositi regolamenti, individuano gli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari dei contratti di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della stessa legge.

Art. 2

(Oggetto della valutazione)

1. La valutazione di cui all'articolo 1 riguarda l'attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché le attività di ricerca svolte dal ricercatore nell'ambito del contratto di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010. E' altresì oggetto di valutazione l'attività che il ricercatore ha svolto nel corso dei rapporti in base ai quali, ai sensi della predetta disposizione o dell'articolo 29, comma 5, della legge n. 240 del 2010, il ricercatore ha avuto accesso al contratto.

2. Nell'ipotesi in cui il ricercatore è stato inquadrato, ai sensi dell'articolo 29, comma 7, della legge n. 240 del 2010, in quanto vincitore di un programma di ricerca di alta qualificazione finanziato dall'Unione europea, con procedimento avviato in data anteriore alla prima valutazione prevista per lo stesso programma, di tale valutazione si tiene conto ai fini della valutazione di cui all'articolo 24, comma 5, della suindicata legge.

Art. 3

(Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti)

1. Ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università, con i regolamenti di cui all'articolo 1, disciplinano la valutazione avendo riguardo ai seguenti aspetti:

a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;

b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Art. 4

(Valutazione dell'attività di ricerca scientifica)

1. Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica, le università, con i regolamenti di cui all'articolo 1, disciplinano la valutazione avendo riguardo ai seguenti aspetti:

a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
b) conseguimento della titolarità di brevetti;
c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

2. Ai fini di cui al comma 1, le università prevedono la valutazione delle pubblicazioni o dei testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché di saggi inseriti in opere collettanee e di articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. Le università valutano la consistenza complessiva della produzione scientifica del ricercatore, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

3. La valutazione delle pubblicazioni scientifiche di cui al comma 2 è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;
e) nell'ambito dei settori in cui ne è consolidato l'uso a livello internazionale le università si avvalgono anche dei seguenti indicatori, riferiti alla data di inizio della valutazione:
    1) numero totale delle citazioni;
    2) numero medio di citazioni per pubblicazione;
    3) "impact factor" totale;
    4) "impact factor" medio per pubblicazione;
    5) combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice di Hirsch o simili).

4. Ai fini di cui al comma 1, le università possono prevedere che sia oggetto di specifica valutazione la congruità del profilo scientifico del ricercatore con le esigenze di ricerca dell'ateneo nonché la produzione scientifica elaborata dal ricercatore successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, in modo da verificare la continuità della produzione scientifica. Nella valutazione di cui al primo periodo, gli atenei si avvalgono di criteri e parametri coerenti con quelli previsti dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, potendo altresì prevederne un utilizzo più selettivo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 4 agosto 2011

Il Ministro
Mariastella Gelmini

ALLEGATO "B"

Giudizi individuali e collegiali
sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica

CANDIDATO: Dr.ssa Pasquapina CIARMELA

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario A (Prof. Antonio GIORDANO)
Nel corso degli ultimi anni la dr.ssa Ciarmela ha svolto notevole attività didattica, contribuendo in maniera sostanziale alla copertura del carico didattico del settore BIO/16 "Anatomia Umana" presso l'Università Politecnica delle Marche. Risulta attualmente titolare dell'insegnamento di Anatomia Funzionale per il Corso di Laurea in Bioingegneria presso la Facoltà di Ingegneria (48 h di didattica frontale), degli insegnamenti di Anatomia Umana per il Corso di Laurea Triennale in Infermieristica presso le sedi distaccate di Fermo e di Ascoli Piceno (36 ore di didattica frontale per ciascun corso) e dell'insegnamento del modulo di Anatomia Umana per il Corso di Laurea Triennale di Assistenza Sanitaria (20 h di didattica frontale). Da segnalare inoltre l'impegno didattico annuale sia per l'Attività Formativa Professionalizzante nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia sia in seminari per i corsi di Dottorato e per la Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia. L'attività scientifica e di ricerca della dr.ssa Ciarmela riguarda essenzialmente alcuni aspetti morfo-funzionali dell'apparato genitale femminile, con particolare attenzione ai meccanismi patogenetici e fisiopatologici del leiomioma uterino, patologia frequente e invalidante nel sesso femminile. La produzione scientifica della dr.ssa Ciarmela risulta più che buona, con alcune ricerche originali e reviews pubblicate su riviste ad elevato impact factor. Essa è complessivamente congrua con le tematiche del settore scientifico disciplinare BIO/16 "Anatomia Umana".

Commissario B (Prof. Raffaele DE CARO)
L'attività didattica frontale, di didattica integrativa e di servizio agli studenti svolta dalla dr.ssa Ciarmela risulta ampia e continuativa sia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia che presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche. Dal punto di vista scientifico, la candidata risulta ampiamente qualificata avendo ottenuto una produzione scientifica, sia complessiva che nell'ultimo triennio, riconosciuta in ambito internazionale come dimostrato sia dagli indici bibliometrici che dagli inviti presso congressi nazionali ed internazionali. Le pubblicazioni presentate risultano originali, innovative, di buon livello e congrue con il settore scientifico disciplinare BIO/16 "Anatomia Umana". Si sottolinea inoltre il significativo apporto individuale alle pubblicazioni (18 lavori come primo nome e 17 come corresponding author) e l'ottenimento di alti indici bibliografici (impact factor totale di 224; h index di 20 e citazioni totali pari a 1106).

Commissario C (Prof.ssa Sandra ZECCHI)
La dr.ssa Ciarmela mostra di possedere una buona e continuativa esperienza didattica per i Corsi di Laurea Triennali (Infermieristica, Assistenza Sanitaria, Bioingegneria), per la Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia e per le esercitazioni pratiche del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Nel corso degli anni, ha inoltre svolto attività di tutorato sia per laureandi in Scienze Biologiche che per dottorandi. Dal curriculum vitae della candidata, sia in termini di attività didattica che scientifica, si evincono elevata autonomia e maturità scientifica tanto da ottenere nel 2017 anche l'abilitazione a professore di I Fascia. La dr.ssa Ciarmela possiede infatti titoli e pubblicazioni che dimostrano una posizione riconosciuta nel panorama della ricerca a livello nazionale e internazionale, ottenendo buoni risultati in termini di qualità e originalità. Da segnalare che la candidata è titolare di due brevetti. Nel complesso, la produzione scientifica risulta compatibile con il settore scientifico disciplinare oggetto del presente bando.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Nel corso degli anni, ed in particolare durante l'ultimo triennio, La dr.ssa Ciarmela ha svolto ampia attività didattica, frontale e integrativa, per i Corsi di Laurea Triennale, per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, per la Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia e per i corsi di Dottorato presso l'Università Politecnica delle Marche. La dr.ssa Ciarmela annovera una notevole produzione scientifica complessiva (59 lavori, impact factor totale: 224.566; impact factor medio: 3.8; h index: 20) dimostrando una notevole continuità temporale. Relativamente al triennio 2016-2019, l'attività scientifica della dr.ssa Ciarmela è risultata ampiamente produttiva (10 lavori), con un eccellente apporto individuale (è corresponding author in 8 lavori su 10). La candidata è stata spesso invitata a tenere comunicazioni scientifiche presso congressi nazionali ed internazionali ed ha infine conseguito 2 brevetti. Constatato il possesso dell'abilitazione scientifica nazionale come professore di II Fascia in Anatomia Umana e considerata l'elevata qualità del lavoro svolto sia in ambito didattico che scientifico durante il contratto da ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3 lettera B della legge n. 240 del 30-12-2010 , la commissione all'unanimità ritiene la dr.ssa Ciarmela adeguata alla chiamata nel ruolo di professore associato nel settore concorsuale 05/H1 – Anatomia Umana, settore scientifico disciplinare BIO/16, oggetto del presente bando.